SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

6° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente SPANO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato» **(696)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 4, 5 e *passim*
BOMPIANI *(DC)* 3
LOTTI *(PCI)* 3, 5
PACINI *(DC), relatore alla Commissione* 4, 5
ROSSI *(PRI)* 4
SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti* 4, 6
VELLA *(PSI)* 4

I lavori hanno inizio alle ore 9,50.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato» (696), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato», già approvato dalla Camera dei deputati.

La 1ª Commissione, chiamata ad esprimere il parere sul disegno di legge in oggetto, ha richiesto, con una lettera del suo Presidente, una proroga, ai sensi dell'articolo 39, secondo comma, del Regolamento del Senato. Tale richiesta è stata motivata con la necessità di ulteriori approfondimenti in merito. Come i colleghi senz'altro ricorderanno, la nostra Commissione era convocata in seduta l'8 di giugno e in quella sede non abbiamo potuto procedere nella discussione non essendoci ancora stato trasmesso il parere della 1ª Commissione la quale, nella stessa giornata, ci ha richiesto una proroga dei termini per l'espressione del parere stesso. Tuttavia il parere in questione non ci è ancora stato trasmesso, dato che la 1ª Commissione ha ulteriormente rinviato i tempi per la sua emissione. Ritengo, in tale situazione, che debba essere la nostra Commissione ad esprimersi in merito alla richiesta di proroga accogliendola o rifiutandola, e definendo i tempi della proroga stessa, che non possono essere comunque superiori a quelli stabiliti dall'articolo 39 del Regolamento in 15 giorni.

È questa la ragione per cui ho tenuto ferma la convocazione della nostra Commissione in data odierna, ed è una ragione di carattere formale, a cui se ne aggiunge un'altra di carattere più squisitamente politico. La nostra Commissione è stata sollecitata da più parti, da quelle sindacali, a quelle politiche, dalla stessa Presidenza della Commissione competente della Camera, nonchè dal Governo, a procedere in tempi rapidi all'esame e, auspicabilmente, all'approvazione del provvedimento al nostro esame. Infatti tale provvedimento si riferisce a materia contrattuale per il periodo 1981-1984 e da parte delle categorie interessate vi è un'attesa viva affinchè il tormentato *iter* di questo provvedimento giunga a termine.

Informalmente, alla presenza dei colleghi che hanno ritenuto di essere presenti, ho ricevuto i sindacati confederali e i sindacati autonomi ed in quella sede, sulla base degli elementi fino ad allora

intervenuti, è stato espresso l'unanime impegno di giungere ad una rapida deliberazione sul provvedimento che abbiamo di fronte.

Sulla base di questi elementi ho ritenuto corretto mantenere l'odierna convocazione della nostra Commissione, anche per tranquillizzare le categorie interessate sui tempi e sui propositi del nostro lavoro. Proporrei perciò di accordare alla 1ª Commissione una proroga di 12 giorni per l'espressione del parere che dovrà così esserci trasmesso entro martedì 19 giugno, in modo tale che nella giornata del 20 giugno potremo tornare di nuovo a riunirci per riprendere l'esame sul merito del provvedimento in questione.

LOTTI. Desidero anzitutto ringraziare il presidente della Commissione per la sensibilità che ha dimostrato nell'accogliere una richiesta che era anche del Gruppo comunista, quella cioè di convocare in data odierna la nostra Commissione, per le motivazioni che lo stesso Presidente ha ricordato. Noi siamo preoccupati per la vicenda relativa al contratto dei ferrovieri che si sta trascinando ormai da troppo tempo e ci rammarichiamo anche per il fatto che la Commissione affari costituzionali non ci abbia ancora trasmesso il parere. Sappiamo che sono sorti alcuni problemi in seno alla 1ª Commissione, in particolare in rapporto alla soluzione data ai problemi della dirigenza; crediamo però che questi problemi possano essere affrontati e risolti più compiutamente in un secondo momento, quando cioè si discuterà la riforma dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato. Riteniamo perciò che il problema della dirigenza non debba essere un motivo per rimandare ulteriormente l'approvazione di questo provvedimento così atteso da parte del lavoratori delle ferrovie dello Stato. Il Presidente ha già ricordato le posizioni che ci sono state espresse da parte di tutte le organizzazioni sindacali interessate; sappiamo, come forze politiche, che questo contratto certo non risolve tutte le questioni aperte: alcuni problemi rimangono irrisolti in quanto non recepiti nel testo di questo disegno di legge. Mi riferisco in modo particolare ad una serie di lavoratori che sono andati in pensione e che hanno giusti motivi di doglianza per il trattamento che hanno ricevuto. In questo senso vi sono anche impegni del Ministro dei trasporti e del Ministro del tesoro, ed anche per questo riteniamo che tali problemi possano essere risolti anche in un secondo momento, in un distinto provvedimento.

Ringraziando il Presidente Spano per aver accolto il nostro invito a mantenere ferma la convocazione odierna della nostra Commissione, ci dichiariamo d'accordo con la proposta da lui formulata.

BOMPIANI. Vorrei, anche a nome dei colleghi del Gruppo della Democrazia cristiana, esprimere accordo ed apprezzamento con le valutazioni di forma e di merito illustrate dal Presidente della nostra Commissione. Sono perciò d'accordo per la concessione di una proroga dei termini alla 1ª Commissione per la redazione del parere sul disegno di legge al nostro esame.

Credo che sia utile acquisire anche questo parere, perchè il tempo che apparentemente può essere considerato sprecato viene recuperato in quanto si hanno maggiori elementi di valutazione. Mi sembra

pertanto valida la proposta del Presidente circa la proroga per l'espressione del parere.

ROSSI. La Camera dei deputati ha modificato il testo presentato dal Governo?

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti.* Si tratta di emendamenti che non incidono sulla parte finanziaria.

PRESIDENTE. Abbiamo avuto sollecitazioni per l'approvazione di emendamenti come le ha avute la 1ª Commissione competente della Camera, ma in un incontro con i sindacati, sia confederali che autonomi, tali sollecitazioni sono venute meno, in considerazione dell'esigenza di facilitare l'*iter* del provvedimento.

ROSSI. Non faccio parte di questa Commissione ma, essendomi occupato in altri momenti di questi problemi, vorrei dire che concordo sull'esigenza che si arrivi al più presto all'approvazione del disegno di legge, poichè si è determinato uno stato di agitazione in alcuni comparti del personale ferroviario.

È un disegno di legge che recepisce il contratto 1981-1983, e penso che per le parti fondamentali che riguardano questioni normative ed economiche sia difficile ipotizzare modifiche. Vorrei però aggiungere che in questi casi la discussione sul provvedimento mi pare diventi un momento importante ai fini degli orientamenti che le forze politiche vogliono esprimere in ordine ad alcuni aspetti essenziali della contrattazione.

C'è un problema che mi preoccupa, che è fonte di dimostrazioni da parte degli interessati, e a tale riguardo gradirei chiarimenti da parte del rappresentante del Governo: si dice che il contratto ha in qualche misura consolidato una linea di appiattimento per le categorie medio-alte. Recentemente ho avuto occasione di incontrare una delegazione di quadri intermedi a Firenze: evidenziavano che alcune categorie medio-alte sarebbero state sacrificate. Si tratta di un problema di grande attualità da affrontare assieme ad altre questioni che potrebbero emergere, al fine di dare indicazioni circa la volontà del Parlamento, in modo che il Governo ne tenga conto nell'avvio delle prossime trattative. La nostra posizione sarà comunque precisata dal collega Cartia.

Mi dichiaro d'accordo sulle scadenze da lei proposte, signor Presidente, ravvisando altresì la necessità di procedere celermente.

VELLA. Sono d'accordo sulla proposta del presidente Spano di rinviare la discussione al 20 giugno. Dalla previsione di termini così brevi si desume la volontà di affrontare tempestivamente l'argomento; ci si rende conto della grande attesa per il provvedimento soprattutto nell'ambito del personale delle ferrovie dello Stato. Proprio perchè emerge questa volontà, esprimo parere favorevole.

PACINI, *relatore alla Commissione.* Non intendo entrare nel merito del disegno di legge; vorrei soltanto avere un chiarimento dal Presidente.

Il Presidente ha detto che il provvedimento fu assegnato alla Commissione il 23 maggio e a me per la relazione il 6 giugno per esaminarlo il giorno successivo, ma non fu possibile perchè chiedemmo la sede deliberante e nella seduta successiva mancava il parere della Commissione affari costituzionali mentre era pervenuto quello della Commissione bilancio. Il parere della 1ª Commissione era un parere dal quale non si poteva prescindere, ragione per cui fu rinviata la discussione e approvazione del disegno di legge.

LOTTI. Non l'hanno espresso.

PACINI, *relatore alla Commissione*. Desidero precisare, se ulteriormente necessario, che ritardi da parte della Commissione non ve ne sono stati. Bisogna invece ricordare che questo disegno di legge ha avuto un *iter* abbastanza lungo, di qualche mese, alla Camera dei deputati, mentre noi abbiamo soltanto alcuni giorni per discutere un provvedimento che non è di poco conto se si pensa ai problemi sollevati poco fa dal collega Rossi.

Il Presidente ha usato un termine che vorrei precisasse. Quando ha ritenuto di fare la proposta di accettare la richiesta di proroga della 1ª Commissione e nell'indicare i nuovi termini, ha parlato di una innovazione rispetto al passato. Non ho molta memoria circa i precedenti e per questo chiedo una precisazione circa la natura di questa innovazione, soprattutto tenendo conto del fatto che sono venuto qui oggi, doverosamente, ma con problemi per impegni difficilmente rinviabili e per l'agitazione nel settore aeronautico. Ho quindi avuto qualche problema per rispondere a questa convocazione, la quale peraltro era arrivata, in una prima fase, per via telefonica, poi era stata rinviata ed era ritornata per via telegrafica. E tutto questo in un momento particolare per la vita di un parlamentare.

La stampa di stamani riporta un comunicato delle organizzazioni sindacali, con il quale si precisa che, se entro il 28 di questo mese la 1ª Commissione non darà il proprio parere, dal 1° luglio inizieranno delle agitazioni volte specificamente alla richiesta di approvazione di questo disegno di legge. Bisogna, a mio avviso, dare atto alle organizzazioni sindacali di aver compreso la delicatezza del momento politico che attraversa il Parlamento per la vicenda elettorale, nonchè di aver tenuto conto degli orientamenti emersi in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. Quindi, chiedo un chiarimento al Presidente circa l'innovazione di cui egli ha parlato mentre ho voluto sottolineare ancora una volta la buona volontà dell'organizzazioni sindacali in vista della conclusione della vicenda del disegno di legge n. 696.

PRESIDENTE. Non mi sono spiegato bene all'inizio e cerco di farlo ora.

L'innovazione non sta nel concedere la proroga; anzi, la prassi è che la proroga venga concessa quasi tacitamente. L'elemento innovativo – ma forse è anche esagerato chiamarlo tale – che ho introdotto per ragioni formali, ma soprattutto per ragioni politiche, è stato quello di

sottoporre alla decisione della Commissione la concessione della proroga, cosa che peraltro è esplicitamente prevista dal Regolamento. Da questo punto di vista, quindi, c'è la novità – non l'innovazione – di un'applicazione stretta e formale del Regolamento. Questo affinchè vi fosse un'assunzione di responsabilità da parte dell'intera Commissione.

È vero che le organizzazioni sindacali sono state molto responsabili ed equilibrate, ma ciò è stato determinato, a mio avviso, anche dal fatto che in questi giorni, più volte sollecitato, ho ribadito che gli impegni assunti come Commissione rimanevano tali. L'ostacolo formale della mancanza del parere della 1ª Commissione ci poneva nella condizione di decidere come procedere. Naturalmente abbiamo scelto di procedere speditamente, ma nel rispetto delle norme regolamentari. In questo modo mi sembra che, come Commissione, abbiamo contribuito a che le organizzazioni sindacali assumessero questo atteggiamento responsabile, come del resto ci è stato riconosciuto.

Il nostro obiettivo è e rimane quello di concludere la vicenda di questo provvedimento facendo un buon lavoro e venendo incontro alle esigenze reali, quali scaturiscono dalla considerazione che si tratta di un contratto per il periodo 1981-1983 e che la situazione nel comparto ferroviario è già caratterizzata da una certa tensione che potrebbe essere aggravata dalla sorte di questo disegno di legge. Il nostro quindi è un problema di responsabilità generale e non una preoccupazione meramente elettorale, come qualcuno ha insinuato.

SANTONASTASO, *sottosegretario di Stato per i trasporti.* Il Governo è in perfetto accordo con la proposta del Presidente. Pur nel rammarico per la lunghezza dell'*iter* di questo contratto, il Governo deve esprimere il suo apprezzamento per la sollecitudine con cui la Commissione tenta di portare avanti il suo lavoro. Anche da quest'ultima decisione, riguardante il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione affari costituzionali, in modo da procedere il giorno seguente all'esame e all'approvazione del disegno di legge, si evince l'impegno della 8ª Commissione permanente del Senato per una rapida soluzione della questione.

Mi associo a quanto detto circa l'atteggiamento responsabile dei sindacati. Tanto più che, indubbiamente, questo contratto presenta delle difficoltà, quelle che sono emerse in particolare in 1ª Commissione sia per quanto riguarda la presunta non aderenza alla legge quadro, sia per quanto riguarda un certo appiattimento delle categorie medio-alte.

È chiaro che è una problematica che non potrà essere risolta con questo disegno di legge, ma va affrontata successivamente tenendo presente che il disegno di legge riguarda l'Azienda delle ferrovie, alla quale, già da parte del Governo, è stata manifestata la volontà di dare la massima autonomia. Il che significa dare una autonomia ma anche le condizioni di managerialità per uscire da certe tematiche troppo strette.

Questa è la posizione del Governo. Ringrazio il relatore, il Presidente e tutta la Commissione per la sollecitudine dimostrata nella discussione odierna.

PRESIDENTE. Ritengo di rendermi interprete delle volontà sin qui espresse, dichiarando che la 8ª Commissione delibera di accordare alla 1ª Commissione una proroga del termine per l'espressione del parere fino a martedì 19 giugno.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

La discussione del disegno di legge è, pertanto, rinviata alla prossima seduta.

I lavori terminano alle ore 10,20.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO